

■ **LO STUDIO** Paghiamo continue sanzioni all'Ue mentre potremmo investire sul settore

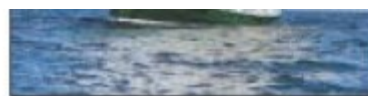
Depurazione, problema irrisolto

Su ventiquattro punti controllati da Legambiente ben dodici risultano inquinati

CORIGLIANO ROSSANO - In Calabria, in ciascuna provincia monitorata, c'è almeno un punto fortemente inquinato. Su ventiquattro campionamenti eseguiti lungo le coste, tredici risultano fuori dai limiti di legge e, di questi, dodici sono "fortemente inquinati". Nel mirino ci sono sempre canali e foci che continuano a riversare in mare scarichi non adeguatamente depurati. È questa in sintesi la fotografia scattata lungo le coste calabresi dai tecnici di Goletta Verde, la storica campagna di Legambiente dedicata al monitoraggio ed all'informazione sullo stato di salute delle coste italiane. A parlarne, questa mattina in conferenza stampa, al lido "Scarafaggio" del Lungomare di Schiavonea, Mattia Lolli, portavoce della Goletta Verde, Flavio Stasi, sindaco di Corigliano Rossano, Caterina Cristofaro, della segreteria regionale di Legambiente Calabria, Domenico Pappaterra, direttore generale di Arpacal, Cataldo Minò, presidente Flag "I Borghi marinari dello Jonio", e Antonio Nicoletti, della segreteria nazionale di Legambiente.

«Premesso che il nostro monitoraggio non vuole sostituirsi ai controlli ufficiali, ma punta a scovare le criticità ancora presenti nei sistemi depurativi - dichiara Antonio Nicoletti, della segreteria nazionale di Legambiente - spiace constatare come la mancata depurazione

affligga ancora in maniera drammatica il nostro Paese. Non va dimenticato che sono già quattro le procedure di infrazione comminate



La nave "Goletta Verde"

all'Italia dall'Ue con un nuovo deferimento alla Corte di

Giustizia arrivato pochi mesi fa. Soldi che avremmo potuto spendere per adeguare il nostro sistema depurativo attraverso progetti innovativi».

«In Calabria resta l'emergenza depurativa - ha detto Caterina Cristofaro della segreteria regionale - di fronte alla quale poco o niente è stato fatto dalle istituzioni che spesso sono rimaste in silenzio su un tema così importante. Quello della pessima qualità delle nostre acque in prossimità delle foci, che spesso diventano fogne a cielo aperto a causa del mancato funzionamento degli impianti di depurazione, deve diventare un tema prioritario nelle agende politiche, visto che ne sono coinvolte tutte le province. È ora che ci si faccia carico delle responsabilità di un problema che sta assumendo proporzioni sconcertanti, mettendo a repentaglio una risorsa importante per il nostro territorio quale è il turismo e l'economia che genera. L'obiettivo è quello di avere nel medio periodo una qualità delle acque migliore rispetto a quasi dieci anni a questa parte, visto che permangono le criticità in molti dei punti già monitorati negli anni scorsi dai tecnici di Goletta Verde».

Collaborazione piena, ciascuno secondo le proprie competenze, per preservare l'ambiente e, in questo caso specifico, il mare della nostra Calabria. È questo il messaggio lanciato dal direttore dell'Arpacal Pappaterra.